

RISERVATISSIMA

OSSERVAZIONI DEL PRESIDENTE GENERALE CIRCA I
CENTRI DELLO SPETTACOLO

I) - La denominazione definitiva di questo organo tecnico centrale dell'A.C. (articolo 6 ultimo cap. dello Statuto), sarà data nel Regolamento. Il titolo di Ente dello Spettacolo attualmente in uso, oltre a non avere nessuna presenza dell'aggettivo "cattolico", presenta più l'aspetto profano che quello educativo della sua attività.

Inoltre, può essere considerata l'opportunità di aggregare ai tre Centri, del Cinema, della Radio e del Teatro, il Centro Stampa, in costituzione presso la Presidenza Generale (vedi proposte di questa), per farne complessivamente l'organismo di propaganda e di influenza pedagogica sull'opinione pubblica: in tale ipotesi il nome indicato dovrebbe essere modificato.

Si propone perciò che, in via provvisoria, si conservino le tre distinte denominazioni del CCC, CCT, CCR accettando in più quella di Centri Cattolici per lo spettacolo.

2) - Appare in ogni caso da conservare, e anzi da perfezionare, l'attuale struttura di una comune Presidenza con tre direzioni tecniche per ciascuno dei centri.

La Presidenza ed il Consiglio Generale debbono essere costituiti analogamente a quelli dell'I.C.A.S. -

Presidente e V. Presidente e Segretario Generale, nominati dalla Presidenza Generale dell'A.C.I., con approvazione della Commissione Episcopale: il V. Presidente e il Segretario su proposta del Presi -

dente. Gli altri membri della Presidenza dalla Presidenza Generale dell'A.C.I. su proposta del Presidente e l'Amministratore dal Presidente di intesa con la Presidenza Generale dell'A.C.I. -

- 3) - Sull'attuale posizione dei Dirigenti il così detto Ente dello Spettacolo, vanno tenuti presenti i diversi punti di vista del Presidente Prof. Gedda, dell'Assistente Mons. Prosperini e dell'Amministratore Prof. Giaccone.

I primi due, messi in personale contrasto, non possono avere giudizio del tutto sereno, mentre più attendibile ed obiettivo è il parere del Prof. Giaccone, anche per l'opera sua di risanatore del C.C.C. e dei rapporti di questi con la Società Orbis Film.

Il Prof. Giaccone, pure desiderando che non vengano privati i Centri dello Spettacolo della sensibilità e dell'esperienza acquisiti dal Prof. Gedda, non può tacere su tre fatti:

- a) che le persone preposte ai vari Centri (Diego Fabbri, Carlo Trabucco, Daniele Fabbri), sono, il primo inadatto a funzione organizzativa o amministrativa, il secondo praticamente assente, il terzo non all'altezza del compito. Il Prof. Giaccone rimprovera particolarmente al Dr. Diego Fabbri notevoli e frequenti interferenze di sue prestazioni professionali nella preparazione dei films, che sono incompatibili con le sue funzioni di Segretario di un Organo che deve controllare e giudicare i films stessi.
- b) Che i rapporti fra il C.C.C. e la Società Orbis Film, la cui maggioranza azionaria è intestata al Prof. Gedda, al Dr. Fabbri e al Rag. Camerlenghi (con dichiarazione di proprietà reale a favore dell'A.C.I.), hanno dato origine a pesanti situazioni pa-

trimoniali ed economiche, con momenti di gravi pericolosità finanziarie e con conseguenze dannose sia a riguardo della genuina funzione del C.C.C., sia riguardo al buon nome dell'organismo e delle persone prepostevi;

- c) che le attività del C.C.T. e C.C.R. sono affatto sproporzionate rispetto a quelle del Centro Cinematografico che ha assorbito la maggiore operosità del Presidente (gravato anche dalla Presidenza della Gioventù), e che sono a tutt'oggi notevolmente meschine a confronto con le esigenze dei rispettivi settori di apostolato.

Il Prof. Gedda concorda con la necessità di rivedere i rapporti C.C.C. Orbis ed accetta i risultati dell'opera risanatrice svolta dal Prof. Giaccone ed il suo progetto (cui la Presidenza Generale dell'ACI ha dato parere favorevole), di rilevare l'intera proprietà dell'Orbis con l'intervento dell'Istituto Opere di Religione, per farne l'organismo industriale del C.C.C. destinato alla esclusiva produzione di films religiosi, vaticani e catechistici: ciò che, togliendo il carattere di concorrenza, favorirebbe la più ampia libertà di iniziativa a tutte le case cinematografiche che intendono ispirarsi alle finalità del C.C.C. e sottomettersi più agevolmente alla sua esigenza di controllo.

E' chiaro tuttavia che il Prof. Gedda desidererebbe rimanere a capo dell'Ente.

Dal canto suo Mons. Prosperini, il quale non risparmia critiche a tutto l'operato dei Centri, vorrebbe che un dirigente ne diventasse un sacerdote e propone se stesso come Presidente (vedasi allegati).

Il mio parere è che la sostituzione del Presidente ^e dei Segretari ~~si~~ si imponga e che si debbano seguire i suggerimenti del Prof. Giaccone, che conosce molto bene uomini e cose dei Centri. Il prestigio del Prof.

RISERVATISSIMA

[fine 1946 o inizio '47]

OSSERVAZIONI DEL PRESIDENTE GENERALE CIRCA I
CENTRI DELLO SPETTACOLO

- La denominazione definitiva di questo organo tecnico centrale dell'A.C. (articolo 6 ultimo cap. dello Statuto), sarà data nel Regolamento. Il titolo di Ente dello Spettacolo attualmente in uso, oltre a non avere nessuna presenza dell'aggettivo "cattolico", presenta più l'aspetto profano che quello educativo della sua attività.

Inoltre, può essere considerata l'opportunità di aggregare ai tre Centri, del Cinema, della Radio e del Teatro, il Centro Stampa, in costituzione presso la Presidenza Generale (vedi proposte di questa), per farne complessivamente l'organismo di propaganda e di influenza pedagogica sull'opinione pubblica: in tale ipotesi il nome indicato dovrebbe essere modificato.

Si propone perciò che, in via provvisoria, si conservino le tre distinte denominazioni del CCC, CCT, CCR accettando in più quella di Centri Cattolici per lo spettacolo.

2) - Appare in ogni caso da conservare, e anzi da perfezionare, l'attuale struttura di una comune Presidenza con tre direzioni tecniche per ciascuno dei centri.

La Presidenza ed il Consiglio Generale debbono essere costituiti analogamente a quelli dell'I.C.A.I. -

Presidente e V. Presidente e Segretario Generale, nominati dalla Presidenza Generale dell'A.C.I., con approvazione dell'Episcopato; il V. Presidente e il Segretario su proposta

dente. Gli altri membri della Presidenza dalla Presidenza Generale dell'A.C.I. su proposta del Presidente e l'Administratore dal Presidente di intesa con la Presidenza Generale dell'A.C.I. -

- 3) - Sull'attuale posizione dei Dirigenti il così detto Ente dello Spettacolo, vanno tenuti presenti i diversi punti di vista del Presidente Prof. Gedda, dell'Assistente Mons. Prosperini e dell'Administratore Prof. Giaccone.

I primi due, messi in personale contrasto, non possono avere giudizio del tutto sereno, mentre più attendibile ed obiettivo è il parere del Prof. Giaccone, anche per l'opera sua di risamatore del C.C.C. e dei rapporti di questi con la Società Orbis Film.

Il Prof. Giaccone, pure desiderando che non vengano privati i Centri dello Spettacolo della sensibilità e dell'esperienza acquisiti dal Prof. Gedda, non può tacere su tre fatti:

- a) che le persone preposte ai vari Centri (Diego Fabbri, Carlo Trabucco, Daniele Fabbri), sono, il primo inadatto a funzione organizzativa o amministrativa, il secondo praticamente assente, il terzo non all'altezza del compito. Il Prof. Giaccone rimprovera particolarmente al Dr. Diego Fabbri notevoli e frequenti interferenze di sue prestazioni professionali nella preparazione dei films, che sono incompatibili con le sue funzioni di Segretario di un Organo che deve controllare e giudicare i films stessi.
- b) Che i rapporti fra il C.C.C. e la Società Orbis Film, la cui maggioranza azionaria è intestata al Prof. Gedda, al Dr. Fabbri e al Rag. Camerlenghi (con dichiarazione di proprietà reale a favore dell'A.C.I.), hanno dato origine a pesanti situazioni pa-

trimoniali ed economiche, con momenti di gravi pericolosità finanziarie e con conseguenze dannose sia a riguardo della genuina funzione del C.C.C., sia riguardo al buon nome dell'organismo e delle persone prepostevi;

- c) che le attività del C.C.T. e C.C.R. sono affatto sproporzionate rispetto a quelle del Centro Cinematografico che ha assorbito la maggiore operosità del Presidente (gravato anche dalla Presidenza della Gioventù), e che sono a tutt'oggi notevolmente meschine a confronto con le esigenze dei rispettivi settori di apostolato.

Il Prof. Gedda concorda con la necessità di rivedere i rapporti C.C.C. Orbis ed accetta i risultati dell'opera risanatrice svolta dal Prof. Giaccone ed il suo progetto (cui la Presidenza Generale dell'ACI ha dato parere favorevole), di rilevare l'intera proprietà dell'Orbis con l'intervento dell'Istituto Opere di Religione, per farne l'organismo industriale del C.C.C. destinato alla esclusiva produzione di film religiosi, vaticani e catechistici: ciò che, togliendo il carattere di concorrenza, favorirebbe la più ampia libertà di iniziativa a tutte le case cinematografiche che intendono ispirarsi alle finalità del C.C.C. e sottomettersi più agevolmente alla sua esigenza di controllo.

E' chiaro tuttavia che il Prof. Gedda desidererebbe rimanere a capo dell'Ente.

Dal canto suo Mons. Prosperini, il quale non risparmia critiche a tutto l'operato dei Centri, vorrebbe che ~~un~~ dirigente ne diventasse un sacerdote e propone se stesso come Presidente (vedasi allegati).

Il mio parere è che la sostituzione del Presidente ^e dei Segretari ~~si~~ sponga e che si debbano seguire i suggerimenti del Prof. Giaccone, ^e conosce molto bene uomini e cose dei Centri. Il prestigio del Prof.

Gedda non potrebbe in nessun modo essere leso, dato che esso assumendo la Presidenza dell'Unione Uomini viene impegnato in un gravissimo lavoro di ripresa e di organizzazione di questa Associazione, e dato altresì che il nuovo Statuto prescrive normalmente la incompatibilità di più cariche nell'A.C.I. -

Tuttavia tale sostituzione non potrebbe avvenire se non quando fosse trovata la persona adatta, o le persone adatte, il che è tutt'altro che facile (Curgia? Principe di Napoli? Remo Branca? Silvio d'Amico?).

Comunque mi sembra necessario che la Commissione Episcopale, in conseguenza del fatto che i Centri sono ora sottoposti direttamente alla Presidenza Generale, dichiarati decadute le nomine attualmente in carica, e *appresi* ~~per~~ Prof. Gedda la Presidenza ad interim fino a che non si provveda altrimenti.

Provvedimento a parte merita la posizione di Mons. Prosperini, anche per il fatto che egli dovrebbe ora assumere le funzioni di Consulente Ecclesiastico a norma dello Statuto.
